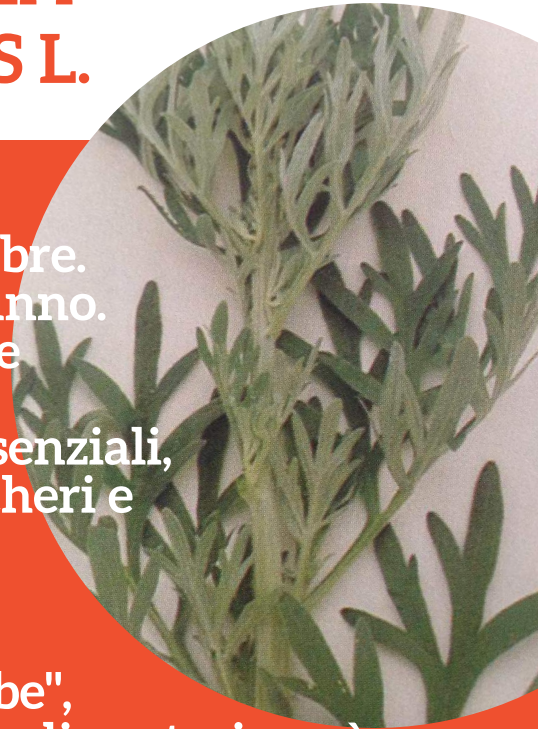


**NOMI IN ITALIANO:
AMARELLA,
ASSENZIO SELVATICO.**

ARTEMISIA VULGARIS L.



**Fam. Composite.
Fioritura: luglio-ottobre.
Raccolta: estate-autunno.
Parti utilizzare: foglie
e sommità fiorite
Principi attivi: oli essenziali,
sostanze amare, zuccheri e
tannini.**

CURIOSITA:

**Nei Precristiani
"Canti delle nove erbe",
il primo incantesimo di protezione è per
l'amarella, la "MADRE DELLE ERBE". Fu usata
nella MAGIA BIANCA, si pensava che
mettendola nelle scarpe evitava la
stanchezza; nella MAGIA NERA, un
mazzolino di ARTEMISIA colto all'alba di
San Giovanni è considerato un amuleto
contro il malocchio. Il suo nome deriva da
ARTEMIDE, la dea protettrice delle piante
medicinali. Appesa alle stalle attira le
mosche allontanandole dagli animali.**

**Impieghi terapeutici:
infuso, decotto, tinture.
Habitat: negli incolti, tra
i ruderi, ai margini dei
viottoli e stradine di
campagna dal piano
fino a 1000mt.**

**Raccolta conservazione:
I rami fogliosi fioriti ed
essicarli in luogo fresco
e ombroso, conservare
al buio e asciutto.**

**Proprietà: toniche,
stomachico-digestive
sedative,
emmanologiche**

**Uso in cucina: preparazione di vermouth e vini aromatici, ripieni
d'oca, anatra e pesce di qualità grassa. La specie alpina (artemisia
genepi), si ricava il famoso liquore genepi. avvertenze: l'artemisia
è sconsigliata durante la gravidanza (è uno stimolante uterino, può
causare l'aborto); anche durante l'allattamento, rende il latte
materno amaro. Sconsigliato l'uso prolungato: può causare
CONVULSIONI E DELIRIO. (ERBA DEI POETI MALEDETTI).**

Incontri

Adriano Rossetti

L'ORTO DEL "SIGNORE"

